

Musica che unisce

Accademia internazionale
della Chitarra di Brescia a favore di
Associazione "PRIAMO" APS ETS
presenta:

***"Alberto Ginastera "
Symphony Orchestra***

Giulio Tampalini
chitarra

Sabrina Pisciali
flauto

Francesca Tirale
arpa

Mihyang Lee
direttore

Marco Nodari
direzione artistica

Sabato 3 ottobre 2026, ore 20
Chiesa di Sant'Agata,
Corsetto Sant'Agata, 27 - Brescia

PROGRAMMA

MAURICE RAVEL
(1875 - 1937)

“Pavane pour une infante défunte”
(Versione per orchestra d’archi di Jeff Manookian)

MARCO NODARI
(1969)

“Un altro cielo” Concerto doppio conico per flauto, arpa e orchestra d’archi

Allegro
Tranquillo
Mosso

Solisti: M° **Sabrina Pisciali**, flauto e M° **Francesca Tirale**, arpa

GARRY DW JUDD
(1962 - 2026)

Per commemorazione

Concerto per chitarra e orchestra d’archi

Cornucopia
The Red Queens Race
Force of Nature

Solista: M° **Giulio Tampalini**

LUCA TESSADRELLI
(1964)

Dagli **Studi polifonici sacri** per orchestra d’archi

“Cum Passio” (n°3)
“Il dono della gioia” (n°8)

GUSTAV HOLST
(1874 - 1934)

St. Paul’s Suite per orchestra d’archi

Jig: Vivace
Ostinato: Presto
Intermezzo: Andante con moto
Finale: Allegro

Direzione d’orchestra: M° **Mihyang Lee**

Maurice Ravel

La *Pavane pour une infante défunte* di Maurice Ravel è un'opera iconica del repertorio concertistico. Composta nel 1899 per pianoforte e orchestra nel 1910, l'opera evoca un'atmosfera malinconica e rinascimentale, con una melodia dolce e sognante. La sua struttura semplice e ripetitiva, basata su una forma ternaria (ABA'), contribuisce al sentimento di nostalgia e rimpianto. Ravel, inizialmente critico verso la sua opera, la riconobbe come una delle sue composizioni più amate e riconosciute, apprezzata per la sua melodia elegante e la sua atmosfera di delicata tristezza.

Marco Nodari

Ha studiato Composizione presso il Conservatorio di Brescia con G. Facchinetti, E. Brusa e P. Ugoletti, diplomandosi a Milano con A. Corghi. Ha studiato inoltre pianoforte, diplomandosi a Mantova. Interessato anche a discipline non musicali si è laureato in Architettura. Nel 2009 ha conseguito la specializzazione con lode in Composizione a Brescia. Le sue musiche sono state eseguite in importanti rassegne in Italia e all'estero. Ha pubblicato vari cd, tra cui 2 recentissimi cd monografici: il primo con il pianista Josef Mossali ("Il carillon", DaVinci Classics), il secondo tutto dedicato alla chitarra con altri strumenti (solista Francesco Diodovich, "Tales of the chord", DaVinci Classics). Insegna Teoria dell'armonia e analisi presso il Conservatorio di Verona.

"Un altro cielo", Concerto doppio conico per flauto, arpa e archi è una composizione scritta di recente e articolata in 3 movimenti. Il titolo vuole alludere ad un desiderio di rinnovamento e maggiore serenità, alla primavera intesa come stagione della rinascita, così ricca di energia e speranza. Il sottotitolo "conico" si riferisce al fatto che il primo movimento è più denso e pesante, in parte inquieto, il secondo movimento più romantico e lieto, ed infine il terzo leggero e giocoso. Il Concerto procede quindi gradualmente verso la leggerezza. In tutti e tre i movimenti è costante il dialogo tra i due strumenti solisti, accompagnati a volte delicamente, altre intensamente dall'orchestra d'archi.

Garry DW Judd

Garry Judd è stato un compositore classico inglese la cui musica ha subito l'influenza della "Recent English Experimental Music", di Erik Satie e Percy Grainger. Le sue opere sono state proposte dalla Radio 3 della BBC, da ClassicFM, ed altre emittenti negli USA, in Germania, Francia, ed eseguite da molti interpreti tra cui la Royal Philharmonic Orchestra

Luca Tessadrelli

"Tra me e me mi sono sempre domandato come ambire a captare qualche segno della presenza del Creatore, in musica. Forse si nasconde in quei luoghi formali che riteniamo meno significativi? Tra i suoni pedale, tra le cadenze armoniche, oppure in una progressione, o ancora in reiterazioni fraseologiche? Gli Studi Polifonici Sacri (da Pacem Domine), una raccolta di otto brani composti nell'arco di almeno trent'anni, ruotano tutti attorno a questa domanda. I due brani prescelti, che apparentemente, per carattere e tematica, sono distanti anni luce l'uno dall'altro, hanno in comune la tonalità, re minore e il suo parallelo, re maggiore, entrambe assai adatte agli strumenti ad arco, unitamente alla speranza futura, orizzonte del messaggio cardine del nostro retroterra religioso.

In Cum passio (da uno studio che ho composto a fine anni '80 del XX secolo), il patetismo è espresso dalla tonalità di re minore e dal ritmo processionale e consequenziale. Il percorso armonico è atto a sostenere le trame polifoniche prodotte dai controcantanti interni. Il parallelo maggiore conclusivo, è segno luminoso che la condivisione del dolore, il feedback con l'altro da se stessi, allevia il fardello individuale, per riconoscere che siamo tutti un'unità in cammino verso la croce salvifica.

Il dono della gioia esprime l'entusiasmo e la meraviglia di fronte al Creato, con un sentimento di gratitudine in quanto compimento dell'anima e riconoscenza verso Dio. Un fuoco ritmico brioso, affidato ai violoncelli, sostiene l'alternanza tra omoritmia e geometrie contrappuntistiche delle altre sezioni degli archi. Il tempo di 6/4 permette di articolare un gioco metrico reiterato (3+3/8 + ¾) alternato a sezioni di emiolie (4 + 4 + 4), un flusso scorrevole e naturale dal quale emergono anche brevi e intensi tracciati melodici."
(Commento a cura di Luca Tessadrelli)

Gustav Holst

Gustav Holst, nato nel 1874 a Cheltenham, in Inghilterra, è stato uno dei primi compositori del Paese a trovare ispirazione dalle culture dell'India e della Persia. Il suo stile è caratterizzato da una forte predisposizione per le sonorità esotiche, unita ad una profonda conoscenza del contrappunto e della forma musicale. Molte delle sue opere più celebri, come l'opera enigmatica "The Planets", riflettono questo interesse per la musica del mondo.

La St. Paul's Suite (Op. 29, n. 2) è una suite per orchestra d'archi composta da Gustav Holst nel 1912 e pubblicata, dopo alcune revisioni, nel 1922. La suite prende il nome dalla St. Paul's Girls' School, un istituto scolastico londinese presso il quale Holst è stato direttore musicale dal 1905 al 1934. È la più famosa composizione scritta da Holst per i suoi studenti. Egli l'ha intitolata dedicandola alla St. Paul's School in segno di gratitudine, in quanto la scuola aveva costruito per lui uno studio insonorizzato. È stata composta per orchestra d'archi, ma Holst stesso ha aggiunto in seguito le parti per i fiati.

CURRICULUM ARTISTI

Giulio Tampalini

È oggi uno dei più conosciuti e carismatici chitarristi italiani, apprezzato in tutto il mondo. Artista Warner Classics, vincitore del Premio delle Arti e della Cultura, con più di 40 dischi solistici all'attivo, è docente presso il Conservatorio Donizetti di Bergamo e presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola, oltre che in corsi di perfezionamento in Italia e all'estero. Ha l'onore di aver suonato per il Papa in Vaticano.

Sabrina Pisciali

Ha studiato al Conservatorio di Brescia diplomandosi in flauto sotto la guida di Simona Valsecchi nel 1993. Ha seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia "Chimeri" di Lonato con Giampaolo Pretto e presso l'accademia "Perosi" di Biella con Peter Lukas Graf ottenendo il diploma triennale. Per la musica da camera si è perfezionata con Janos Balint (corsi annuali di musica da camera a Rovigo e in Ungheria: Budapest, Nemzetkozi Nyári Akadémia Veszprém).

Vincitrice di concorsi flautistici e cameristici nazionali e internazionali (Voghera, Riviera della Versilia, F. Schubert di Tagliolo Monferrato, Castelfidardo, Genova, Massa Fiscaglia ecc.) svolge attività concertistica in varie formazioni cameristiche e orchestrali.

Ha inoltre al suo attivo prime esecuzioni di brani di autori contemporanei: Antonio Giacometti, Marco Nodari, Franco Margola, Mauro Montalbetti, Juan Baladan Gadea ecc.

Ha effettuato varie incisioni discografiche (Provincia di Brescia, Nuova Era, MAP) in particolare due CD interamente dedicati alle opere per flauto e chitarra di F. Margola in duo con il chitarrista Gregorio Artunghi.

Francesca Tirale

Si è laureata con 110 e lode come solista al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia sotto la guida di Anna Loro. Ha poi scelto di completare la sua preparazione a livello internazionale perfezionandosi con E. Fontan-Binoche, M.C. Jamet e F. Cambreling.

Consolidata la sua preparazione accademica, ha quindi dato inizio ad una vivace e intensa attività concertistica che l'ha portata a collaborare con prestigiosi festival e società musicali sia come solista che in ensemble cameristici.

È da diversi anni prima arpa dei Virtuosi Italiani e collabora stabilmente con vari ed affermati ensemble. Le sue precipue doti musicali l'hanno poi portata a collaborare, sempre in qualità di prima arpa, con le più importanti istituzioni concertistiche italiane e estere, tra le quali vale ricordare l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Orchestra della Svizzera Italiana.

Ha tenuto concerti solistici accompagnata da l'Orchestra Regionale del Lazio, i Solisti aquilani, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, i Virtuosi Italiani, l'Orchestra Amadeus di Tokyo.

Nell'estate 2010 ha effettuato la sua prima articolata tournée solistica in Giappone (Tokyo, Nasu e Shirakawa), riscontrando sempre largo e unanime consenso. Ha al suo attivo registrazioni per le prestigiose etichette discografiche Stradivarius e Sony Bmg.

Mihyang Lee

Nata a Seul (Corea), si è poi trasferita a Buenos Aires dove ha studiato pianoforte sotto la guida di A. M. Floriani presso il Conservatorio Superior "De Falla", ottenendo il diploma di pianoforte con il massimo dei voti. Nel percorso di studio pianistico si avvicina anche al violino, studiando con il M° Norberto Garcia. Ha collaborato con l'Orchestra de Camera "Humberto Carfi", l'Orchestra de Camera di Lanus, l'Orchestra Sinfonica "La Bella Musica" ecc. nelle sale e teatri più prestigiosi dell'Argentina.

Nel 2011 ha vinto una borsa di studio offerta dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires per frequentare il corso di violino presso il Conservatorio di Brescia sotto la guida di R. Negri, ottenendo in seguito il Diploma di Laurea.

Ha collaborato con numerose formazioni orchestrali e cameristiche tra cui l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra della città di Vigevano ecc. Nel 2019 ha iniziato a studiare direzione d'orchestra con il M° Pier Carlo Orizio. Nel 2023 ha diretto la Filarmonica del Festival Pianistico e nel 2024 si è diplomata in direzione d'orchestra.

Diretta da Mihyang Lee, l'**Orchestra Sinfonica A. Ginastera** riunisce musicisti di diverse provenienze, accomunati dall'eccellenza artistica e dalla passione per il repertorio classico e contemporaneo.

Orchestra sinfonica A. Ginastera

Violini primi

Cesare Zanetti

Leon Scala

Fulvia Sainaghi

Jennifer Fontanta

Violini secondi

Jasmine Gaspari

Francesco Dei Cas

Michele Braghini

Anna Gauli

Viole

Elena Chervyakova

Brigida Mattiace

Mattia Maifredi

Violoncelli

Zoltan Szabo

Beatrice Polo

Contrabbassi

Michele Badini

Sponsor dell'evento:



Sponsor tecnico:

